



Via del Carmine, 3 - PADOVA
Tel. 0498220655 Fax 049650801



Via Longhin, 117/121 - PADOVA
Tel. 0498944257/8 Fax 0498944213



Piazza De Gasperi, 32 - PADOVA
Tel. 049655266 Fax 049655298

CONTRATTO NAZIONALE DEI METALMECCANICI 11 GENNAIO 2008 SCIOPERO GENERALE DELLA CATEGORIA

Il contratto nazionale dei metalmeccanici è scaduto da sei mesi, lo stesso interessa più di 2 milioni di lavoratori in attesa del rinnovo ormai dal giugno scorso.

Fim, Fiom e Uilm chiedono aumenti lordi mensili pari a 117 euro, più altri 30 euro per il secondo livello di contrattazione. Si dichiara disponibile a dare 100 euro, una parte dei quali, però, vincolata alla produttività. Ma i nodi da sciogliere riguardano anche sicurezza, inquadramento professionale, orario e mercato del lavoro. In stallo anche la trattativa con Unionmeccanica, Ccnl delle Piccole e medie imprese (Pmi).

- Salute e sicurezza

Quello della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro è un tema di tragica attualità visti i continui infortuni, anche mortali, che troppo spesso accadono al lavoro. Dall'inizio del nuovo anno sono già 18 i lavoratori uccisi dal lavoro.

Su questi aspetti abbiamo richiesto l'introduzione di una ora di assemblea generale dei lavoratori specifica sulla sicurezza, l'aumento delle ore di permesso sindacale per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e l'ampliamento delle loro competenze anche alle questioni ambientali.

La Federmeccanica ha presentato un documento che applica il Testo Unico. Ha invece respinto la richiesta dell'assemblea annuale sulla sicurezza e ha proposto di scambiare l'aumento del monte ore per gli Rls con una regolazione dei permessi per comitati direttivi provinciali. Inoltre è stata respinta la richiesta di allargare la competenza degli Rls ai temi ambientali. Sul tema quindi, a dispetto delle dichiarazioni padronali sulla loro attenzione alla questione sicurezza, non vi è l'accordo.

- Mercato del lavoro

Le nostre richieste tendono a ridurre il peso ormai insostenibile della condizione di precarietà che molti lavoratori vivono all'interno delle imprese.

In particolare chiediamo un percorso di stabilizzazione per tutti i lavoratori precari (oramai le tipologie precarizzanti sono innumerevoli) che porti all'assunzione a tempo indeterminato, al superamento dei 36 mesi lavorati con contratto precario nell'arco degli ultimi 60, inoltre richiediamo che la percentuale massima di assunti con queste

caratteristiche possano essere al massimo il 15% del totale dei lavoratori e una regolamentazione più stringente sugli appalti. Federmeccanica ha dichiarato la disponibilità a mettere un tetto di 36 mesi, (su 60 mesi di tempo complessivo), per stabilizzare i contratti a termine e il lavoro interinale. Ha chiarito però che le due regolazioni sono parallele e non si assorbono. Chi lavora con contratto interinale per 36 mesi può anche successivamente lavorare a termine fino al tetto massimo consentito. Tutte le altre richieste sindacali, in particolare la percentuale massima, i percorsi di stabilizzazione, il controllo delle Rsu, la responsabilità dell'azienda "madre" sugli appalti, sono state respinte. Anche su questa materia non vi è quindi l'accordo.

- Inquadramento professionale

Nella piattaforma abbiamo rivendicato un sistema di classificazione di inquadramento dei lavoratori maggiormente coerente alle aspettative professionali degli stessi e alla nuova organizzazione del lavoro. La Federmeccanica ha presentato un documento di procedura che si propone di allegare all'accordo di rinnovo. Il documento rinvia a una sede negoziale tra le parti che opererà nel 2008 e 2009 (la data precisa è da definire), il compito di proseguire il confronto sul sistema dell'inquadramento. Del documento presentato da Fim, Fiom, Uilm la Federmeccanica si è dichiarata disposta a prendere in considerazione per il futuro confronto solo i criteri generali sulla dimensione della professionalità e sui fattori trasversali, escludendo implicitamente le fasce professionali. Fim, Fiom, Uilm, hanno considerato largamente insufficiente il testo, anche se si sono dichiarate disponibili a una soluzione di compromesso che non avvii le fasce con l'accordo, ma che garantisca già ora alcuni punti fermi del nuovo inquadramento. Questo in particolare rispetto alla sperimentazione in azienda, alla crescita professionale, alla certezza della realizzazione, entro una certa ravvicinata, del nuovo inquadramento professionale.

- Orari di lavoro

sosteniamo la necessità di mantenere l'orario lavorativo così come ora previsto nel contratto metalmeccanico e quindi rifiutiamo l'impostazione padronale di gestione unilaterale dell'orario e delle flessibilità. La Federmeccanica ha ribadito la centralità della flessibilità degli orari come condizione per fare il contratto. In questo ambito c'è la disponibilità a rivedere il meccanismo della Banca ore e anche le indennità di flessibilità. In particolare ha insistito sulla necessità di ottenere una maggiore esigibilità delle 64 ore di flessibilità, la monetizzazione di una parte dei permessi per riduzione d'orario, l'aumento delle quote di straordinario esenti dal vincolo dell'accordo con le Rsu. Fim, Fiom, Uilm hanno considerato inaccettabili queste posizioni e ribadito che non sono disponibili ad aumenti di fatto dell'orario di lavoro e a superare la titolarità negoziale delle Rsu. Per quanto riguarda la flessibilità Fim, Fiom, Uilm hanno ribadito la disponibilità presenti in piattaforma aggiungendo la possibilità di proceduralizzare il confronto su questo tema, fermo restando il vincolo dell'accordo con le R.S.U.

Per questi motivi, viste le enormi distanze, i Metalmeccanici oggi sono in sciopero.